

CLAUDIO MAGAGNA

Curriculum vitae

Claudio Magagna, anni 59, è laureato in architettura, con una tesi sull'organizzazione delle aree verdi e sugli interventi di moderazione del traffico nelle città (riqualificazione).

Ha fatto parte di gruppi di studio di urbanistica, con docenti universitari ed esperti di mobilità, tra cui il professor Alessandro Tutino, già presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e Dario Giacomini dell'Università di Venezia. Obiettivo ? Elaborare modelli di organizzazione urbana, dove diventano preminenti il trasporto pubblico e la mobilità "alternativa" (pedonale e bici) e dove viene ridotto l'uso dell'automobile privata; evitando l'eccesso di infrastrutture viarie, che condizionano l'assetto stesso della città.

Nel 1989, con l'ingegnere Giuseppe Campagnari, avanza la proposta della ferrovia metropolitana per la città di Verona, con il recupero di tutti i tracciati ferroviari dismessi.

Nel 1996, assieme ad altri esperti, elabora la RAV, rete di alta velocità, modello alternativo e meno impattante dell'alta velocità ferroviaria, sull'itinerario Brescia-Padova. La proposta viene ripresa dal Parlamento italiano, che attraverso i lavori della Commissione Ambiente (1998), rielabora i contenuti, per la stesura di una direttiva nazionale sull' <affiancamento dei nuovi binari> ai tracciati esistenti, nei nuovi progetti di reti ferroviarie; il tutto per non dissipare ulteriore suolo e contenere le criticità sui tessuti urbani.

Nel 2006 delinea il progetto per l'asse ferroviario <metropolitano> Verona-Legnago; soluzione seguita con particolare interesse dall'Amministrazione provinciale veronese, con il presidente Elio Mosele.

Nel frattempo rivolge i suoi interessi scientifici verso i problemi dell'inquinamento e dell'energia, operando anche sul campo con l'attività politica.

Negli anni '80 è impegnato nel movimento antinuclearista.

Nel 1989 pubblica "L'aria della città rende liberi ?", con altri autori, sulle conseguenze delle nuove infrastrutture viarie, previste per i mondiali di calcio, anche dal punto di vista ambientale.

Ha seguito per diverse edizioni i lavori della conferenza "I colloqui di Dobbiaco", confronto tra esperti europei sul contenimento delle infrastrutture viarie, sul clima, sull'energia.

Ha collaborato su iniziative specifiche, in particolare con Legambiente, ma anche con WWF e Italia Nostra.

Non ha tralasciato il campo della comunicazione per sostenere le proprie idee, collaborando all'inizio degli anni '90 con il quotidiano veronese "La Cronaca", diretto da Paolo Pagliaro.

Il suo impegno a tutela dell'ambiente viene trasferito nelle istituzioni, con la nomina di "esperto" della Provincia di Verona nelle commissioni tecniche Trasporti (1990), Urbanistica (1995), Ambiente (2000).

All'inizio degli anni 2000 segue i lavori di lancio dell'offerta dei treni Eurostar sul tragitto Milano-Venezia e del collegamento ferroviario Venezia-Lubiana, con il treno "Casanova". Dal 2002, per un biennio, insegna alla scuola di formazione "socio-politica" della Diocesi di Verona.

Nel 2003 è relatore per l'avvio dei lavori di Agenda 21, promossa dall'Amministrazione Provinciale di Verona.

Sue recenti pubblicazioni, con il Centro di ricerca Transmit dell'Università di Verona, riguardano le problematiche connesse ai cambiamenti climatici: "L'alfabeto dei cambiamenti climatici" (2012) e "L'oro blu: la nuova era energetica ?" (2013).

aprile, 2013